

Socio-Estetista
competenze, responsabilità, riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali



Bologna, Lunedì 10 ottobre 2016

CNA Benessere e Sanità

Emilia Romagna – Lombardia – Marche – Piemonte - Toscana

PROGRAMMA



Ruolo professionale della Socio Estetista e Formazione Formatori, quale Formazione?

Presentazione a cura di dott.ssa Maria Giovanna Maestrelli

Una costante della cultura umana è costituita dal mutamento, ogni società, infatti, presenta una cultura in trasformazione, causata o da contatti con altre realtà culturali o da forze di mutamento interne. E' sotto questo capitolo che si sviluppa la *formazione*, o meglio il *processo formativo*. Questa direzione, pone l'esigenza di concentrare l'attenzione dei ricercatori e degli operatori del settore sulla natura del processo formativo quale *percorso* che consente all'uomo di percorrere stadi di autorealizzazione progressivamente più complessi. Un processo formativo, qualsiasi processo formativo, coinvolge l'intera personalità. La complessità rappresenta quindi il problema più impegnativo che si propone a chiunque, nelle varie vesti, tenti di indagare la *dimensione formativa*.



L'Uomo soggetto d'evoluzione culturale, ha riscontro nell'animale soggetto d'evoluzione biologica. Ma, mentre la specie animale deve adattarsi all'ambiente, l'uomo, invece, può derogarne ed anche adattarlo a sé.

L'evoluzione culturale, quando le condizioni esterne sono favorevoli, ha così il sopravvento sull'evoluzione biologica.

L'Uomo è pertanto capace di trasmettere qualcosa che trascende tutte le considerazioni evolucionistiche in termini di *specie*, e quindi di sola eredità biochimica.

“Il grande sviluppo del cranio, l'ampiezza della cavità cranica e l'enorme sviluppo degli emisferi cerebrali, ... la stazione eretta, ... la conformità dei piedi e delle mani ... il grado d'intelligenza ... la facoltà della parola articolata (...)

Il che consente di parlare del carattere evolutivo della trasmissione culturale come *Formazione all'Uomo*.





Formazione come *bildung*, *forma*, quindi non solo *educazione*, *allevamento*, ma rapporto tra persona e spirito oggettivo, tra persona e totalità delle forme storiche nelle quali la stessa si riconosce, e riconosce la propria forma, nel rapporto tra mondo, tra essere *civile* e società, dove è l'uomo che dà forma a se stesso, allo stesso modo in cui l'artista "da forma", allo stesso modo in cui la natura si crea, autocrea, rinnova, trasforma. Ed è nel senso della *continuità* tra io-mondo, soggetto e spirito oggettivo, individuo e società civile, che si modella lo slancio formativo. Formare significa dare luogo ad un prodotto, non importa se artistico o naturale o altro, che ha nella forma pensata il proprio modello. Noi possiamo formare e formarci, partorire e ripartorirci, grazie alla *nostra* volontà formativa che ci rende capaci di *formare*.

(...) Insegnare non è un'attività originaria, per questo quando si parla di *efficacia* si parla della possibilità di mantenere l'apprendimento: *l'artificio dell'insegnare deve rispettare la natura dell'apprendere.* (La Porta) La passione per la cultura, il *desiderio* di apprendere, non solo a scuola e non solo con finalità legate al lavoro, questo è, dovrebbe produrre un processo formativo all'*Uomo*. Formazione quindi come creatività, diritto, per restituire il movimento all'azione, alla gioia, dove il lavoro sia realmente autentica espressione di sé, abolendo le diatribe che stanno dietro la tanto discussa diversità fra ore di lavoro e tempo libero perché *“Gli Uomini maturati alla vita creativa sono non solo disponibili a sostenere il peso della libertà - sono gente veramente autenticamente libera.”* Formazione dunque come ricerca dell'uomo, e per ripetere le parole di J. F. Herbart, come Forma, creazione vivente, immagine che assorbe e contiene in sé il contenuto, ed è inseparabile da essa.



La Formazione oggi, si connota per essere una scienza che ha come oggetto la formazione degli esseri umani nella loro complessità, nell'ambito dei diversi tempi della vita e dei differenti luoghi in cui essi nascono, crescono, vivono, si esprimono, si realizzano. Il progetto educativo, infatti, indipendentemente dagli ambiti di applicazione e trasversalmente ad essi, ha a cuore il benessere e la qualità della vita delle persone, occupandosi della loro istruzione ma anche della loro educazione, tutelandone la salute e lo sviluppo non solo fisico ma anche e, soprattutto, psico - sociale. Anche grazie al supporto scientifico pedagogico, il panorama delle professioni, si è oggi arricchito di nuove figure: sempre più spesso, infatti, il lavoro degli operatori sanitari è coadiuvato dal contributo di educatori professionali, operatori di comunità, operatori di sostegno socio-ambientale, assistenti alla terza età, e molti altri, tra cui oggi anche quella dell'estetista sociale, per i quali, pur nella specificità di ruoli e mansioni, risultano sempre più indispensabili l'acquisizione e la padronanza di competenze comunicativo-relazionali, progettuali, organizzative e gestionali pedagogiche.

È necessario pensare alla persona in senso globale, poiché lo stato di benessere è determinato da un articolato intreccio di fattori che richiedono una presa in carico globale del soggetto. Per questo motivo è utile pervenire ad un concetto eco sistemico di salute, sulla scia delle teorie ecologiche dello sviluppo umano (Bateson), fondate sull'idea che la salute dell'individuo è il frutto dell'equilibrio tra molteplici dimensioni soggettive in rapporto interattivo con l'ambiente circostante.





(...) Quando si vive una malattia, oppure quando la stessa si è risolta, l'immagine allo specchio non è sicuramente delle migliori. Interventi chirurgici e o farmaci lasciano inevitabilmente il segno, con tutto quello che ne consegue nella quotidianità. Nella pratica clinica le varie specialità lavorano insieme per ripristinare quanto prima una condizione di benessere. Prendiamo ad esempio i casi, purtroppo sempre più frequenti, dove la salute è aggredita da un tumore al seno, dove soprattutto noi donne, abbiamo il bisogno diritto di riappropriarci nel più breve tempo possibile del nostro seno e così della nostra femminilità. Proprio per venire incontro a queste esigenze, si cerca sempre più di eseguire l'intervento in tempo unico, associando alla fase oncologica una ricostruzione immediata, coadiuvata da equipe interdisciplinare che lavora sia sulla parte clinica e della medicina estetica che della bellezza e del benessere in senso globale. In questo modo si riducono non solo i tempi di degenza e di conseguenza anche i costi, ma soprattutto la persona si vede e si sente guarita.



Venere è ritratta in tutto il suo naturale splendore, adagiata sensualmente su di un fianco, intenta a guardarsi allo specchio, sostenuta da Amore.

Dea della bellezza, figlia di Gea e Urano, Venere è associata al fascino femminile ed il nastro legato ai polsi di Amore rappresenta metaforicamente il sentimento che li unisce

Venere allo specchio, Diego Velázquez, 1647 - 1651, Londra, National Gallery

Il benessere si caratterizza, quindi, per essere uno stato multi componenziale, multidirezionale e multidimensionale. Nell'ottica della rivisitazione pedagogica del concetto di salute si inserisce l'attuale ripensamento critico nei confronti della tradizionale espressione "educazione sanitaria" dalla quale emerge un'assoluta medicalizzazione del concetto di salute. Il limite di tale approccio consiste proprio nel pensare l'intervento esclusivamente come rimedio piuttosto che in termini di prevenzione e/o investimento educativo per il futuro. In realtà l'espressione più adatta e coerente al progetto pedagogico dovrebbe essere quello di "educazione al benessere".



La prospettiva più generale, pertanto, è quella di considerare la relazione di cura e di aiuto quali procedure non meramente assistenzialistiche, ma come particolari processi di comunicazione tesi a sviluppare l'autonomia delle persone coinvolte attraverso azioni di empowerment cognitivo, ovvero mettendo in atto una relazione che aiuti la persona a sviluppare la capacità di acquisire forza e potere nel determinare il proprio stato di benessere.





Il concetto di benessere si trasforma, così, da “condizione” a “possibilità” ribaltando l’atteggiamento dei soggetti nei confronti della propria esistenza in termini autoformanti. Appare necessario, dunque, pensare ad una professionalità composita in cui le diverse competenze psico-pedagogica, socio-sanitaria, assistenziale-riabilitativa, si integrino tra loro in una sintesi dinamica. In questo contesto assume un ruolo l’estetista sociale che nell’azione di *farti sentire bene*, trasversalmente, “insegna a star bene”, stimolando il processo dell’ “imparare ad imparare a star bene”.

In tale processo lo “star bene” diventa essenzialmente un “sentirsi bene” per vivere sempre di più e con maggiore consapevolezza la dimensione soggettiva della qualità della vita, intesa non solamente come assenza di malattia ma, soprattutto, come luogo di benessere. "Imparare a star bene" può essere insegnato, affinché i soggetti acquisiscano la capacità di costruire il proprio benessere personale favorendo particolari processi di comunicazione tesi a sviluppare autonomia e autostima.





(...) l'importanza di Formare prima di tutto i formatori. L'intervento di oggi vuole così essere una proposta formativa per i formatori, nonché un invito al riconoscimento formale di un'eventuale specializzazione dell'estetista tradizionale a quello di tecnico per l'estetica sociale. Passare quindi dal *perché* al *come*. (...)

Come? Riflettiamo insieme:

- Ogni settore si evolve, pertanto è importante acquisire nuove competenze
- Occorre imparare ad osservare il mercato ed anticipare le esigenze dei clienti
- Alimentare la curiosità di apprendere
- Orientare talenti ed attitudini
- Utilizzare strumenti e strategie di apprendimento
- Riflettere sul proprio lavoro e sulla propria formazione
- Progettare i cambiamenti
- Possedere entusiasmo e volontà
- Orchestrare
-

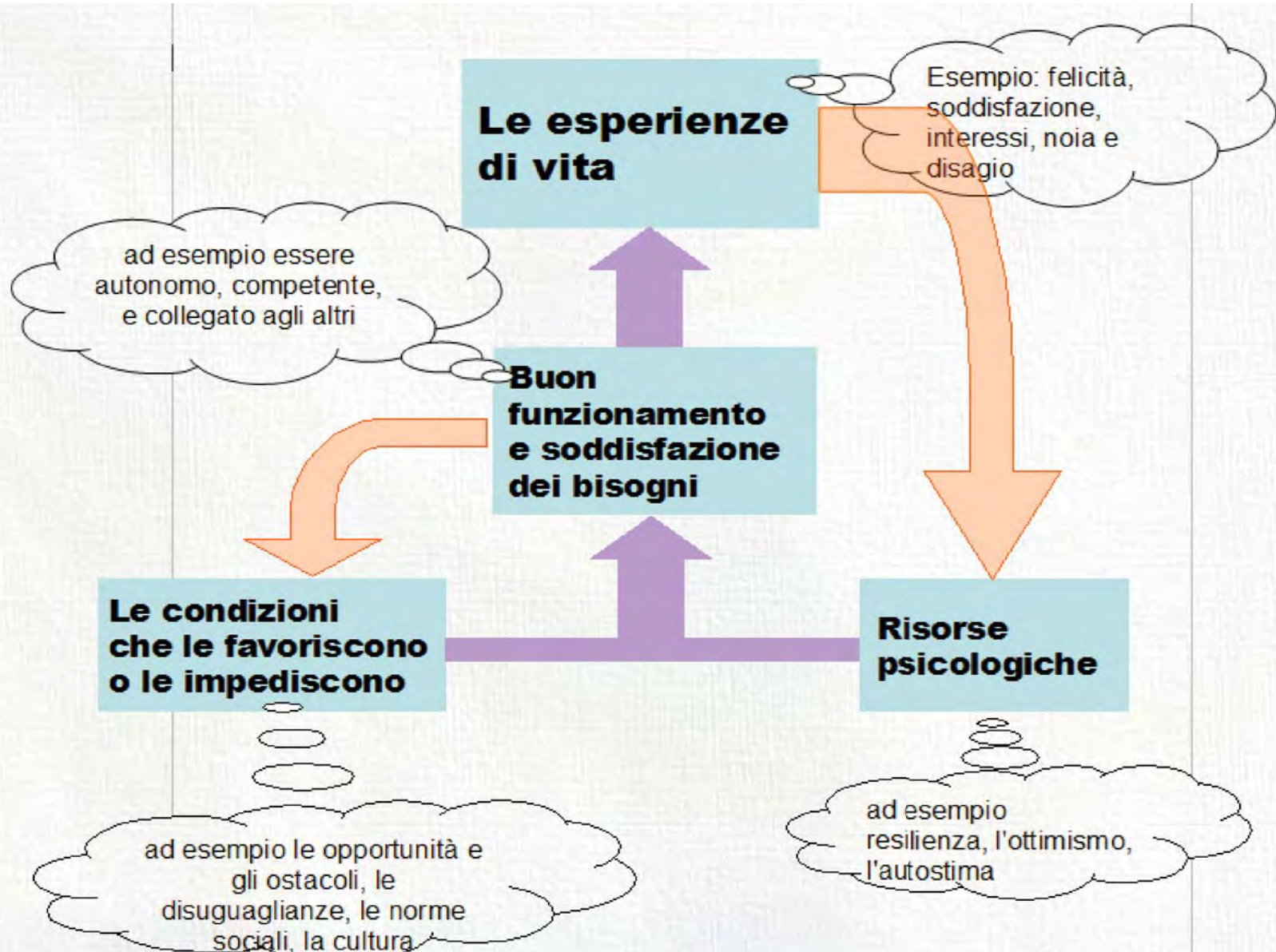




Estetica Come Specializzarsi?



Quando il formatore forma – ugualmente apprende
pertanto deve imparare a gestire
non solo il percorso altrui ma anche il proprio



specializzazione per formatori e docenti in scienze estetiche
come diventare professionisti nella formazione del settore Beauty
la necessità di creare un elenco di esperti accreditati



laboratorio estetica!!!



Progettazione Didattica
Inerattiva
Coinvolgimento
Focus
Interattività
Gestione Aula
Competenze Formative e Aziendali
Attenzione
Relazione
Gestione Relazioni

Formazione Formatori

Grazie

per l'attenzione

Dott.ssa Maria Giovanna Maestrelli, libera professionista. Specialista in psicopedagogia, psicopatologia, analisi biografica a orientamento filosofico, counseling clinico e mediazione familiare; educazione al benessere. Esperta di comunicazione e marketing oltrech  nei processi formativi e nell'educazione adulti. Si occupa, tra le altre, di antropologia culturale, formazione dell'identit  e cultura di genere. Cultore in naturopatia e medicina complementare. Da oltre 20 anni conduce con successo corsi di crescita personale per il miglioramento dell'autostima e per lo sviluppo del potenziale, utilizzando, tra gli altri, rebirthing, teatro/danza/terapia, bioenergetica ed educazione al movimento.

Dal 1986 si occupa di formazione,   stata docente presso l'Universit  degli Studi di Firenze. Dal 2010   responsabile della progettazione e del coordinamento didattico del Polo Formativo di CSA/CNA Massa Carrara. Ha scritto, tra gli altri, *"Storia della bellezza: evoluzione dei canoni estetici dalle Veneri primitive ad oggi"*, dedicato alla Formazione dell'Estetista.

Riceve su appuntamento, sia per consulenze individuali che per conduzione e facilitazione di gruppi. Tiene incontri, seminari e conferenze in Italia ed all'estero.

Per contattarla: + 39 338 6236635 / mgmaestrelli@gmail.com

Maria Giovanna Maestrelli, nel 2002, con la LILT (lega Italiana per la Lotta ai Tumori) e l'Ospedale di Massa Cure Palliative (ASL1) ha progettato e realizzato un laboratorio di educazione al movimento e per il miglioramento dell'autostima, rivolto a donne con tumore al seno. Esperienza purtroppo conclusa nel 2006 dopo la morte dell'allora Presidente LILT Carla Calevro. Nonch  ha tenuto incontri e seminari sulla comunicazione e gestione del conflitto medico-paziente e sulla comunicazione in oncologia.